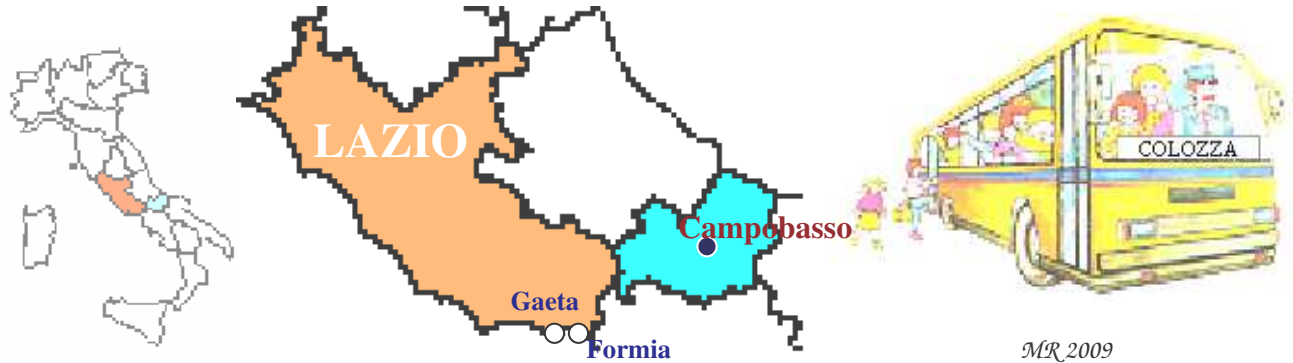


Istituto Comprensivo "G.A. Colozza" Campobasso



Viaggio d'integrazione culturale: Gaeta - Formia

Classi 1^e e 2^e Sez. A, G - Anno Scolastico 2008-2009



GAETA (21.705 abitanti) è un comune del Lazio situato nella parte meridionale della provincia di Latina al confine con la Campania (Liri-Garigliano). Luogo di villeggiatura molto rinomato, frequentato da imperatori, ricchi patrizi romani. Di quel periodo restano visibili molte vestigia, come ad esempio il **Mausoleo** che sorge sulla sommità di **Monte Orlando**. Per la sua caratteristica posizione su di una penisola naturale, facilmente difendibile, si trasformò in un *castrum*. A difesa dell'antico borgo medioevale sorse il **Castello di Gaeta**. Dopo la dominazione sveva (nella città vi soggiornò più volte Federico II), il dominio passò alla **famiglia dei Gaetani** (o Caetani) che lo mantennero fino all'inizio dell'XII secolo.



Il **Castello Angioino-Aragonese** detto "Alfonsino" è composto da due edifici comunicanti realizzati in due momenti storici diversi, uno più in basso detto "Angioino", realizzato durante la dominazione francese degli angioini (1266-1435 la Regina Giovanna II soggiornò per molto tempo a Gaeta, dove scelse di farsi incoronare nel 1419), e uno più in alto detto "Aragonese", (1435) fatto costruire dall'imperatore Carlo V insieme a tutte le altre opere di difesa militare che andarono a rafforzare la Piazzaforte di Gaeta. L'ala angioina fino a pochi anni fa è stata sede del Carcere Militare di Gaeta. Nella cupola della torre più alta del castello vi è la Cappella Reale, voluta dal re Ferdinando di Borbone nel 1849. Prima dell'unità d'Italia, la città subì ben 14 assedi, saraceni.

La **Cattedrale di Sant'Erasmo** fu edificata nel X-XI secolo, il suo campanile, alto 57 metri, è di stile arabo-normanno e risale al XII secolo. Il **Tempio di San Francesco** fu edificato per la prima volta nel 1222 dallo stesso San Francesco d'Assisi nel luogo dove dimorava quando veniva ad evangelizzare i gaetani.



Grotta del Turco

Il **Santuario della SS. Trinità** (detto anche "Santuario della **Montagna Spaccata**"). Fu edificato nell'XI secolo, sorge su una fenditura nella roccia che giunge fin nella **Grotta del Turco**, creatasi, secondo la leggenda, al tempo della morte di Cristo, quando si squarciò il velo del tempio di Gerusalemme. Lungo la scalinata che porta nelle viscere della montagna, lungo la stretta spaccatura di roccia, è possibile notare sulla parete di destra un distico latino con a fianco la cosiddetta "**Mano del Turco**", la forma di una mano (le cinque dita nella roccia) che, secondo la leggenda, si sarebbe formata nel momento in cui un marinaio turco miscredente si era appoggiato alla roccia che miracolosamente divenne morbida sotto la sua pressione formando l'impronta della mano.

Nel 1434 dall'alto dei due costoni di roccia che hanno dato origine al nome (di montagna spaccata) si staccò un macigno che andò ad incastrarsi più in basso tra le pareti della fenditura. Su di esso venne realizzata una piccola cappella dedicata al Crocifisso (sec. XIV), dall'interno della quale si può ammirare lo strapiombo su cui è situata.

Formia (Latina), nel sud Lazio, è situata lungo l'antico itinerario della Via Appia. Dal Basso Medioevo, parte della provincia di Terra di Lavoro in Campania. Adagiata proprio al centro del Golfo di Gaeta, Formia (dal greco *hormiai* - approdo) ha origini che si perdono nel mito e si riallacciano alla leggenda di Troia e al peregrinare di Ulisse sulla via del ritorno. Formia è stata una località turistica molto apprezzata in epoca romana. Su questo tratto del golfo venne a realizzare una delle sue predilette case di campagna, anche Cicerone. Proprio a Formia Cicerone ebbe la morte dai sicari di Antonio nel dicembre 43 a.C. mentre tentava di fuggire alle proscrizioni.

La città, durante il secondo conflitto mondiale, ha subito pesantissimi danni nel gennaio del 1944 e nei mesi successivi, in quanto posta ai margini della 'famigerata' Linea Gustav (nota soprattutto per i drammatici eventi della distruzione di Montecassino e per le sanguinose battaglie tra le montagne di Mignano Monte Lungo). Gran parte del patrimonio storico ed artistico di Formia è così andato perduto; pur tuttavia quanto rimasto è degno di nota. Il **Castellone medievale** mantiene inalterato il fascino di un tempo, nonostante abbia perduto la turrata cinta muraria. Delle dodici torri originarie, ne sono rimaste soltanto due, una dalla caratteristica forma ottagonale, sulla sommità dell'antica Rocca romana, e quella definita 'dell'Orologio', per la presenza di un orologio maiolicato settecentesco, di recente ripristinato nelle sue funzioni.



Castellone